Anno XVI. Sabbato 12 Marzo 1881 N. 61

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 8 marzo contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale il pio legato Donizzi nel comune di Parona.
2. R. decreto sulle contravvenzioni alle ammonizioni e sul domicilio coatto.
3. R. decreto che approva la Società anonima: deposito vini di Stradella.
4. Id. che determina l'ammissiona all'esame per i posti di ufficiale di ragioneria e d'archivio.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

—

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 6 corrente, in Revello, (Cuneo), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

Un discorso dell'on. Di Lenna

(Continuaz. e fine)

Ministro dei lavori pubblici .... Ed ora passo a dire due parole sull'altra interrogazione relativa alle modificazioni, che si credono necessarie, nelle tariffe ferroviarie; interrogazione fatta dall'on. Di Lenna.

Durante la discussione del disegno di legge sulla abolizione del corso forzoso, il mio egregio amico, l'onorevole Luzzatti, nella seduta del 7 febbraio corrente, ebbe a dire: « Non ho avuto il tempo di istituire un esame analitico sulla ragionevolezza di tutte le domande fatte dagli industriali affine di riparare le perturbazioni che temono dall'abolizione del corso forzoso (parlava delle tariffe ferroviarie), ma mi pare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, rispondendo a me in questa Camera un anno fa intorno a questa perturbazione che io gli aveva segnalata, la quale costituisce una protezione a rovescio a favore dell'industria estera, e a danno dell'industria nazionale, mi dicesse ch'era pienamente consenziente con me e che avrebbe dato provvedimenti perchè questa protezione a rovescio dovesse cessare. Cessò in realtà? A qual punto sono gli studi? ».

Dopo questa così precettiva interrogazione dell'onorevole Luzzatti, ripetuta con altre parole dall'onorevole Nervo, mi credetti in obbligo di fare una risposta.

Sono dolente che nel giorno nel quale io credeva di poter entrare in quella discussione senza stuonatura, vale a dire, nell'ultimo giorno della discussione stessa, io mi sia trovato impegnato nell'altro ramo del Parlamento, e sia passata così l'occasione di sdebitarmi.

Ad ogni modo l'onorevole Di Lenna colla sua interrogazione mi rimette in condizione di dare una risposta anche agli onorevoli Luzzatti e Nervo, ai quali, valendomi di quest'occasione, tributo pubblica lode e sentiti ringraziamenti pei consigli dei quali mi furono larghi ogni volta che su quest'argomento mi sono ad essi rivolto.

L'onorevole Luzzatti disse che fin da un anno fa io aveva promesso di dare disposizioni per far cessare quel tanto d'inconvenienti che potesse essere possibile di far sparire colle facoltà di cui dispone il Governo. Ebbene, per mostrare che non ho tradito, completamente almeno, la sua aspettativa e quella della Camera, accennerò ad alcuno dei principali ritocchi, che da quell'epoca in poi furono fatti per opera del Governo.

Non parlerò degli studi dei quali per mia iniziativa s'occupa da lungo tempo una competentissima Commissione, della quale fanno parte parecchi dei nostri colleghi, e che riguardano tariffe sulle derrate alimentari; la qual cosa viene a soddisfare ad una delle domande dell'onorevole Di Lenna ed al suo desiderio di tariffe speciali per trasporti di certe merci. Già sono in vigore delle tariffe speciali per questo genere di trasporti, e si applicano forse a 6 mila carri all'anno.

Il 13 ottobre 1879 io introdussi una modificazione (io parlo come ministro dei lavori pubblici, ma debbo fare una dichiarazione: che tutte le misure prese dal Ministero dei lavori pubblici sono state prese d'accordo col Ministero d'agricoltura e commercio e con quello delle finanze, imperocchè tutti sanno che questa materia delle tariffe è forse meno di competenza del Ministero dei lavori pubblici che dei Ministeri degli altri due miei colleghi); il 13 ottobre 1879, adunque, fu modificata la tariffa speciale per le granaglie a vagone completo in Sardegna e nella stessa rete il 18 gennaio 1880 fu modificata la tariffa per il carbon fossile e per il bestiame. Il 25 novembre fu emanato un decreto che approvava nuove tariffe per il trasporto delle derrate alimentari sulle ferrovie romane con ribasso e condizioni di trasporto più favorevoli per metterli in armonia con quanto si faceva per le ferrovie dell'Alta Italia ed anche per le meridionali dopo la legge appositamente votata dal Parlamento. Furono fatte riduzioni nel servizio cumulativo con la Francia per la canape, il burro, i formaggi freschi, il latte condensato e le uova; il 5 maggio 1880 fu emanato un decreto con il quale si applicò sulle meridionali e sulle calabro-sicule una tariffa pel trasporto a piccola velocità di agrumi, olii, cereali, vini ed altre merci in servizio cumulativo tra la Sicilia e il continente; il 5 maggio e il 14 settembre con appositi decreti furono introdotte delle modificazioni nelle condizioni di trasporto del bestiame per tutte le ferrovie delle 4 reti principali, all'intento d'agevolare le condizioni del trasporto del bestiame minuto, spedito in ceste o in gabbie; il 7 giugno 1880 fu emanato un altro decreto con cui fu ridotta la tariffa dei marmi, delle pietre e dei cementi, sulle ferrovie meridionali; il 18 luglio fu emanato un altro decreto che modifica una tariffa ben nota sotto il numero 13, istituita a favore della linea Livorno-Civitavecchia-Roma-Napoli, prima che esistesse la linea interna; ciò che portava una grandissima disparità di trattamento, e una grande deviazione dalla linea naturale di molti trasporti.

Il 31 luglio del 1880 fu emanato un decreto con cui si modificarono le basi delle tariffe merci, in transito fra Venezia e Peri, per 155 chilometri, e fra Cormons e Modane, per 643 chilometri, sostituendo prezzi chilometrici decrescenti, in ragione delle maggiori distanze a quelli che portavano le basi chilometriche uniche. Il 18 settembre 1880 fu emanato un decreto col quale si approvò l'ordinamento del servizio cumulativo italo germanico. Le tariffe per la percorrenza italiana, attenda l'on. Di Lenna, sono conformi alle tariffe interne, ma hanno questo vantaggio: che ammettono il cumulo delle percorrenze sulle nostre tre reti. E qui consiste ancora la differenza tra il trattamento delle merci che vanno all'estero e quelle che non fanno che la percorrenza nel nostro territorio. Nel nostro territorio le tariffe si applicano alle singole amministrazioni per le distanze delle rispettive reti. Non estendoci il cumulo, ne viene che c'è, rispetto al transito dall'estero, una differenza di trattamento a scapito dei trasporti interni. Nel 1 febbraio corrente è stato attivato il servizio italo-austriaco, il quale è basato sulle stesse condizioni della convenzione italo-germanica. Con questa convenzione italo-austriaca e con quella italo-germanica, sono spariti diversi degli inconvenienti a cui alludeva l'on. Di Lenna. Rimane adunque a far sparire la differenza di trattamento pei soli trasporti interni. Or bene, a questo io ho provveduto quando fu emanato il decreto che approvava la convenzione italo-germanica. Imperocchè, fin dal 28 settembre 1880, emanai un decreto il quale suona così.... (*Rumori*)

Presidente. Prego di far silenzio, altrimenti sciolgo la seduta.

Ministro dei lavori pubblici. Il decreto suona così: « Le amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, delle romane e delle meridionali, attualmente collegate in servizio cumulativo colla convenzione stipulata il 12 marzo 1872, dovranno intendersi per riordinare entro il primo semetre del 1881 il servizio stesso, di guisa che nel trasporto delle merci e del bestiame, a grande ed a piccola velocità, i chilometri percorsi sopra ciascuna rete, per gli effetti delle tariffe differenziali, siano addizionati come se la percorrenza totale si riferisse a linee appartenenti ad una sola amministrazione. »

L'on. Di Lenna potrebbe chiedermi perchè si impiegano sei mesi a fare una cosa che pare si possa fare subito. Ma quando pensi quale sia e quanto il lavoro, cioè quello di modificare delle tariffe che occupano dei libri, che sono labirinti, si renderà facilmente ragione del perchè occorra un certo tempo, specialmente trattandosi di tre amministrazioni diverse.

Resta la questione principale, potrà dire l'on. Di Lenna, vale a dire l'unificazione generale delle tariffe per tutte le reti: promessa che io aveva dato all'on. Luzzatti fin da un anno fa. Ebbene, fin da un anno fa, e precisamente in data del 18 marzo 1880, io ho dato le disposizioni perchè si faccia uno studio completo preparatorio dell'unificazione generale delle tariffe italiane.

Signori, a questo punto, io devo fare una dichiarazione, ed è questa: che io ho ordinato, e fatto procedere dalle diverse amministrazioni allo studio per l'unificazione generale delle nostre tariffe, ma che quand'anche l'avessi avuta completa nelle mie mani, non mi sarei permesso di attuarla in nessuna maniera, finchè non avessi conosciuto il lavoro della Commissione d'inchiesta. E' un riguardo che mi pare obbligatorio, dopochè esiste una Commissione parlamentare di tanta importanza, la quale farà certamente uno dei soggetti principali dei suoi studi quello delle tariffe ferroviarie. Attualmente sono ultimati gli studi preparatorii per le modificazioni delle tariffe della grande e della piccola velocità relativa alle comunicazioni con la Francia, e si stanno studiando quelle che riguardano il transito per il Gottardo.

Io ho accennato i principali ritocchi di qualche importanza che si sono venuti facendo nel giro di poco più di un anno, e credo che dimostrino che qualche cosa si è fatto; molto resterà ancora a fare, ma non è possibile il fare tutto in poco tempo. Ed ora devo toccare di volo due punti speciali accennati dall'onor. Di Lenna: uno dei quali riguarda un suo desiderio, o una sua proposta, che sui tronchi a forti pendenze si calcolino le distanze in base alla lunghezza virtuale. Or bene, onor. Di Lenna, a me pare che questa sua proposta vada diritto contro lo scopo che ella si proponeva di migliorare le tariffe ferroviarie.

Il fare una tariffa speciale per le linee a forti pendenze conduce direttamente ad accrescere il prezzo di trasporto. Non basta che lo si tenga più basso unitariamente: quando si accresce il numero dei chilometri virtualmente, è come aumentare la tariffa. Osservi poi l'onorevole Di Lenna che con questo metodo noi verremmo a dare un colpo fatale a tutte le industrie delle regioni montane; tutti i commerci locali sarebbero colpiti in una forte proporzione, poichè tutti sanno che le regioni montane sono generalmente quelle che hanno prodotti che possono sopportare minore spesa di trasporto.

Noi abbiamo una sola linea dove per antica convenzione si applica questo metodo, ma noi abbiamo sempre avuto reclami tendenti a diminuire le tariffe speciali piuttosto che ad applicarle altrove; noi avevamo facoltà di applicarle sulla linea del Moncenisio e dovremmo certamente cominciare da quella, come la Francia l'applica in un certo tratto dal lato di Modane.

Ma proprio l'onorevole Di Lenna consiglierebbe al Governo di porre una nuova tariffa pel transito del Moncenisio, dopo la concorrenza, a cui egli accennava, che ci fa la Francia.

Noi avremmo bisogno di poter ridurre ancora la tariffa del transito del Moncenisio se vogliamo mantenerci la possibilità di una concorrenza qualunque. Non parmi dunque nemmeno discutibile che noi pensiamo in ragione delle forti pendenze ad aumentare il prezzo dei trasporti.

Resta la Commissione speciale permanente per lo studio delle tariffe. A questo riguardo io debbo dire che la Commissione permanente esiste per natura sua, imperocchè i tre Ministeri hanno sempre i rispettivi pensionari che si occupano di questa materia dell'amministrazione finanziaria, hanno sempre dei funzionari specialisti i quali si occupano di tener dietro a tutto ciò che riguarda la modificazione della tariffa all'estero. Ciò non dico per respingere addirittura in modo assoluto di costituire anche una Commissione più importante e più autorevole per un esame che ne valesse la pena. Quando noi dovremo modificare tutte le tariffe, fare una specie di nuovo Codice tariffario, allora può essere benissimo il caso di ricercare anche la conoscenza e i lumi di persone che non siano di dipendenza delle amministrazioni locali. Su questa parte dunque mi riservo di esaminare, come terrò conto delle raccomandazioni fattemi dall'onorevole Di Lena.

Di Lenna. In parte non posso non dichiararmi soddifatto, e mi affido che l'onorevole ministro d'accordo col suo collega il ministro di agricoltura, industria e commercio, vorrà preparare gli elementi necessari, perchè quando la Commissione d'inchiesta avrà presentato i risultati dei lungh e pazienti suoi studi si possa senz'altro provvedere. Non mi dichiaro però soddisfatto per la parte che riguarda la questione delle distanze virtuali; ma stante l'ora da una parte, ed il regolamento dall'altra, che mi vieta delle contro osservazioni, mi limiterò a dire che mi riservo di trattare di questo argomento in altra circostanza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 marzo

(Nemo) La stampa di Sinistra trae argomento dalla polemica che si fece questi ultimi giorni tra i giornali del partito liberale moderato, per cantare per la centesima volta le esequie ad esso, dicendolo morto e sotterrato da un pezzo.

Ma, se ciò fosse, avrebbe forse da rallegrarsene come partito la Sinistra medesima? Non ha dessa dovuto molte volte deplorare la inferiorità numerica della Opposizione Costituzionale e perfino la sua troppa tolleranza a di lei riguardo, accagionandola come di una causa che il partito che si trova ora al potere ha dovuto scindersi in molti gruppi, che continuano a nascere per generazione spontanea gli uni dopo gli altri? Non accusano molti giornali di quella parte questa situazione, che è pure da lei medesima creata, dell'avere dovuto favorire perfino i radicali avversi alle nostre istituzioni?

La Destra non potrebbe dire piuttosto, che è dovuto alla sua condotta ed alla situazione in cui si trova, se i governanti di Sinistra dovettero diventare più moderati, e tanto, che certi altri giornali di Sinistra confessano, che essi governano colle idee della Destra?

Ma lasciamo lì il partito avversario, al quale si può applicare il verso: Se Africa piange, Italia non ne ride. E' piuttosto da considerarsi il fatto, che gli stessi indizii di dissoluzione si mostrano da per tutto. Ed anzi non si avrebbe parlato tanto dalla stampa dello stesso partito al potere di trasformazione di partiti, se il fatto non esistesse, e se di là non si aspettasse aiuto da quei medesimi, di cui si affetta di ripetere quotidianamente, che sono belli e morti.

Pur ora un deputato del nuovo gruppo delle economie, nel Parlamento volgendosi all'onor. Sella, che crede doversi fare qualcosa per la Capitale, gli disse: Inalberate di nuovo la vostra bandiera delle economie e saremo con voi noi tutti del Centro.

Il Sella però deve avere creduto, che giovi al consolidamento del nostro edifizio nazionale anche il contribuire tutta la Nazione a trasformare la Capitale del Regno tolta al Temporale, il renderla degna di accogliere tutta la nuova vita dell'Italia, senza per questo togliere nulla alle altre regioni. Io per me opino, che se l'Italia, invece di oscillare di qua e di là con progetti troppo incompleti, avesse stabilito fino dalle prime ed eseguito i lavori del Tevere per salvare Roma dalle inondazioni e quelli del rinsanamento della Campagna romana per liberarla dalla malaria, e costruito degni di Roma gli edifizii governativi, lasciando al Municipio di pensare ai suoi ed ai privati di speculare colle nuove costruzioni, avrebbe fatto tutto ciò che essa deve fare per la sua Capitale; e mi sembra che ora anche il Sella si accosti colla proposta della Commissione a tale pensiero.

Ma, lasciando da parte ora una tale quistione, penso che si debba ammettere, che i vecchi partiti vanno in dissoluzione, giacchè gli scopi dell'oggi e del domani non sono più quelli del ieri. Su questi scopi del presente e dell'avvenire vi può essere e vi è della diversità di sentire tra gli uomini che hanno appartenuto allo stesso partito. Anzi io dico addirittura, che ciò è realmente. Ebbene: che cosa resta da farsi adunque, perchè ognuno vada al suo posto e possano trovarsi assieme quelli che sono dello stesso parere circa alla cosa pubblica? Null'altro se non che gli uomini di maggior valore, lasciando da parte tutte le reticenze ed occupandosi con grande attività delle quistioni di opportunità, sulle quali sono chiamati a decidere dalla stessa voce del paese, espongano francamente e, se vuolsi anche indipendentemente dal proprio partito, le loro idee pratiche, secondo le quali intenderebbero di sciogliere queste quistioni di opportunità.

Se i loro colleghi ed il paese trovano buone queste idee ed atte a migliorare le condizioni della patria nostra, vi aderiranno e senza guardarsi nè a diritta, nè a mancina, nè dinanzi, nè di dietro, si verranno ad aggruppare intorno a chi mostra di comprendere meglio gl'interessi del Paese. Così, se è vero che la parte più progressista dell'antica Destra, quella più moderata e prudente dell'antica Sinistra ed i Centri, ove siedono parecchi dei deputati nuovi, si trovano d'accordo sopra certi punti, potranno anche trovarsi uniti in un programma di utili e successive riforme pratiche, lasciando da parte i politicastri rettorici e declamatori, che fecero della rappresentanza nazionale qualcosa di simile alle rappresentazioni teatrali.

Stieno certi, che al punto a cui sono giunte le cose, la grande maggioranza degl'Italiani non guarda più nè a Sinistra nè a Destra. Anche il Paese, per dirla col poeta, tiene dalla minestra; ossia vuole che si faccia per lui qualcosa di pratico ed utile, da qualunque parte esso venga.

Così anche la stampa, quali si sieno le sue vecchie attinenze di partito, farà bene a lasciare da parte quanto è possibile le polemiche partigiane, ed a giudicare uomini e cose per quello che sono.

Se non corressi pericolo di andare troppo in-

nanzi per una lettera, avrei molte altre cose da dire in proposito, della parte che spetta alla stampa adesso ed a quelli che si trovano fuori del Parlamento, ma che vorrebbero veder andare meglio le cose, ma sarà per un'altra volta.

Continua la discussione su Roma, ma pare oramai, che si sia fatto un accordo tra il Ministero e la Commissione. Soltanto pare che il gruppo delle economie voterà contro.

L'Acton continua a mettere al riposo tutti quelli ch' ei suppone contrarii alle sue idee. E' un brutto modo per disorganizzare la nostra Marina. L'Acton come già il Tajani ed ora anche il Baccelli tratta il suo Ministero come un pascià turco la Provincia, che gli è data a governare. Anche il Baccelli sopprime e crea a suo piacimento posti, sposta uomini ed accresce il cumulo delle pensioni. Sistema spagnuolo!

LA COSTRUZIONE DELLE NAVI

I lavori per l'allestimento dell' *Italia* e della *Lepanto* procedono abbastanza rapidamente. E' necessario infatti che almeno le quattro grandi navi di prima classe: *Duilio, Dandolo, Italia* e *Lepanto*, e le due navi di seconda classe incrociatori: *Flavio Gioja* e *Amerigo Vespucci*, sieno al più presto aggiunte in modo effettivo alla nostra flotta, che giorno per giorno va assottigliandosi. Ma specialmente per l'*Italia* s'incontrano gravi difficoltà nel rapido avanzamento dei lavori. Molti dati essenzialissimi, che debbono essere determinati dal Comitato pei disegni delle navi, istituito col R. decreto del 22 agosto 1880, non sono ancora stati definitivamente stabiliti da quel consesso. Il Comitato, sebbene continuamente sollecitato, va a rilento negli studi che deve fare su vari argomenti, l'importanza dei quali si comprende, del resto, facilmente, quando si sa che trattasi della determinazione circa la grossezza delle corazze che debbono proteggere le navi. (*Persev.*)

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 10: Oggi vi sarà una nuova adunanza del Ministero e della Commissione nominata per la legge a favore di Roma per stabilire l'accordo definitivo ieri iniziato. Confermasi che il governo rinunzia all'articolo quarto che riguarda l'esenzione temporanea dalle imposte ai nuovi fabbricati e porta a 60 milioni il concorso dello Stato, allargando a 30 anni il termine dei pagamenti.

Dicesi che il portafoglio della guerra sia stato offerto al generale Bertolè-Viale. Tale scelta avrebbe il plauso generale, ma sinora nulla è deciso, perchè la nomina di un nuovo ministro potrebbe mettersi come condizione alla soluzione di urgenti questioni di carattere politico. Però si dà per sicuro che Bertolè-Viale sarà compreso tra i nuovi senatori. I Decreti relativi a questa nuova infornata si pubblicheranno domenica, ma sono inesatte le notizie che corrono su vari nomi.

— Secondo il *Secolo* invece non solo è certa pel 14 marzo la nomina di una trentina di senatori, ma fra questi si danno per sicuri il prefetto Basile, il prof. Ferrara, il procuratore generale Calenda e tutti gli altri ommessi nell'ultima infornata. Vi saranno compresi altresì circa dieci deputati.

— Ieri l'altro fu ricevuto l'invito ufficiale alla Conferenza monetaria, le cui discussioni dovranno avere per base il bimetallismo.

— Nel Congresso per le riforme da introdursi nella legge che regola attualmente il Credito Fondiario, fu nominato Sella presidente e Morana vice-presidente.

— Le tasse presentano un notevole incremento. Nel bimestre scorso i prodotti doganali diedero dieci milioni in più del corrispondente periodo del 1880: le tasse degli affari aumentarono di 2 milioni. Si prevede un miglioramento sensibile nel bilancio.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: L'imprestito di un miliardo di lire al 3 0[0 è già quasi tutto coperto dai principali banchieri. Ad ogni modo si terrà aperta la sottoscrizione pubblica.

E' ormai certo che Grèvy e la maggioranza del ministero sono contrari allo scrutinio di lista. E' difficile che il governo possa rimanersene neutrale in questa questione, come desidererebbe Gambetta. Prevalgono gli oppositori.

Inghilterra. Scrivono da Malta al *Bersagliere*: Grande attività, quasi febbrile, nelle Caserme per l'allestimento dei Reggimenti che, in tutta fretta, devono partire per il Capo. Questi Reggimenti finora sono due: Il 10 fanteria composto di 24 ufficiali e 673 uomini di bassa forza; il 26, composto di 24 ufficiali e 725 soldati. Il 10 si chiama *North Lincoln*, il 26 *Cameronians*.

Questi due reggimenti s' imbarcheranno il 20 corr. e verranno subito sostituiti da altrettanta truppa, già in viaggio dall' Inghilterra.

L'umore dei reggimenti in partenza è eccellente. Soldati e ufficiali non sono animati che da un pensiero: vendicare i loro sfortunati compagni.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici di Pera è già svanita la fiducia in una incruenta soluzione della questione greca, quand'anche il Sultano aderisse alle più estreme concessioni. Il Sultano è troppo soggetto all'influenza della camarilla albanese per neutralizzare le macchinazioni albanesi, che tendono a far nascere un conflitto e rompere il concerto europeo. Questa politica è sostenuta dalla maggioranza del Consiglio dei ministri, e vi sarebbero anzi dati positivi che Said e Osman pascià sono, a palazzo, i propugnatori di questa politica, facendo valere l'idea che «la Turchia non ha alcun amico disinteressato, ma molti interessati, i quali le si metteranno a fianco, spezzate che sieno le pesanti catene del concerto europeo. La questione greca è un mezzo opportuno per rompere le catene».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pell'anniversario natalizio di S. M. il Re che ricorre Lunedì 14 corr. il Municipio ha disposto perchè alla mattina il Corpo cittadino di musica abbia a suonare girando pella Città, e perchè alla sera il Teatro Minerva durante la rappresentazione abbia ad essere straordinariamente illuminato.

La Commissione promotrice della solennità per festeggiare il Natalizio di S. M. il Re Umberto porta a pubblica conoscenza il suo programma:

Alle ore 6 ant. sortita della Banda Cittadina gentilmente concessa dal Municipio che muoverà da Piazza V. E. percorrendo le principali vie della Città, sciogliendosi poscia al luogo di partenza.

Dopo il concerto della Banda militare, che credesi suonerà sotto la Loggia dalle 5 alle 7, vi sarà una serenata con fiaccole che si adunerà in Piazza dei Grani, ed alla quale prenderanno parte le Società locali con le rispettive bandiere, precedute da quella dei Reduci. Dalla detta Piazza, percorrendo Via Cavour, si recherà in Piazza V. E. ove dopo una marcia verrà cantato un Inno d'occasione. Indi sosterrà al Palazzo del R. Prefetto e poscia per Piazza Ricasoli, Via del Seminario, Vicolo Stabernao sboccherà in Via Aquileja per recarsi in Via della Posta a fare omaggio della Rappresentanza cittadina. Poi proseguendo per Via Cavour, Piazza dei Grani, Via Grazzano e Vicolo Ribis, uscirà in Via Poscolle sostando alla residenza del Generale Comandante il presidio. In fine dirigendosi per le Vie Zanoni, Marinoni, Mazzini, Paladio, Bartolini, Mercatovecchio, si sciogliera in Piazza V. E. al canto di un' altro Inno ed al suono della Fanfara Reale. Durante le fermative e lungo la percorrenza delle vie si accenderanno fuochi di bengala.

Le cantate che si faranno dalla Società Mazzucato e dilettanti sono *Donna del secolo*, del Maestro Virginio Marchi e *Viva il Re* del sig. Italico Caselotti.

L'eventuale civanzo della sottoscrizione, detratte le spese di Banda per la serenata, fiaccole, bengala ed accessorie, sarà devoluto pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Società dei reduci dalle patrie campagne. S' invitano i reduci ad intervenire alla Festa del Natalizio di **S. M. il Re Umberto** che avrà luogo il giorno di lunedì 14 corrente alle ore 6 1[2 pom.

La riunione sarà in Piazza dei Grani.

LA PRESIDENZA

IL COMM. NOB. GIUSEPPE DE GALATEO già maggiore comandante il battaglione Galateo che tanto si distinse nel 1848 a Vicenza, e tenente colonnello comandante il 14° reggimento di fanteria di linea Veneto, che fece parte alla difesa di Venezia, originario di Udine, ebbe ad aderire all'Associazione dei reduci dalle patrie campagne per mezzo della seguente lettera:

«*Illustriss. sig. Presidente della Società dei reduci dalle patrie campagne in Udine.*

«Mi reputo molto onorato di vedermi ascritto tra i reduci dalle patrie battaglie di questa Provincia; non posso quindi che accettare con vera gratitudine il di Lei grazioso invito e ne La ringrazio vivamente.

«Prego poi V. S. Ill. di voler anche farsi interprete alla Società stessa di questi miei sentimenti ed assicurarla che nulla v'ha per me di più grato che di vedermi ricordato e fraternamente accolto da miei antichi commilitoni, e da coloro tutti che cooperarono a render libera la nostra cara Italia.

«Gradisca, o gentilissimo sig. Presidente, l'espressione della mia più alta stima».

Udine li 2 marzo 1881.

Dev. Serv.
GIUSEPPE DE GALATEO.

È inutile il dire che l'Associazione dei reduci è lietissima di annoverare fra i suoi membri questo illustre soldato delle battaglie del nostro risorgimento, e spera che l'esempio di questa alta individualità servirà ad accrescere il numero dei soci del patriottico nostro Sodalizio.

LA PRESIDENZA.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 19) contiene:

(Cont. e fine)

196. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Seccardi Vincenzo di Tolmezzo contro Gerussi Domenico di Arta, il 28 aprile p.v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili esecutati, siti in Arta, da aprirsi sul prezzo offerto dall'esecutante in lire 505.20.

197. *Avviso d'asta.* Il 24 marzo corr. presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la R. Prefettura di Udine si addiverrà simultaneamente all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della Strada Nazionale n. 49 da Treviso al Confine Austro-Ungarico verso Visco, scorrente in Provincia di Udine, compreso fra Annone per Portogruaro e Latisana, escluse le traverse di Portogruaro, Fossalta e San Michele, della lunghezza di metri 28,672, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d' asta, di l. 15,230.

198. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Pordenone fa noto che l'11 aprile p. v. nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

199. *Avviso.* Il Sindaco di Cordenons avvisa che essendo stato dichiarato opera di pubblica utilità l'ampliamento di quel Cimitero Comunale, resteranno per 15 giorni depositati in quella Segreteria Municipale il relativo Decreto, il progetto d'esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi l'ampliamento medesimo.

200. *Avviso d'asta.* Il 26 aprile p. v. avrà luogo avanti il Trib. di Udine l'asta, istante la fabbriceria della Chiesa di S. Giorgio Maggiore di Udine, contro Monticolo Carlo e Consorti, di beni in mappa di Moruzzo sul dato dell'offerta di l. 946.20.

201. *Avviso d' asta.* Il 25 marzo corr. nel Municipio di Tramonti di Sotto, si terrà pubblica asta per la vendita di circa metri cubi 2000 di legname di faggio ritraibile dal bosco Rossa-Albareit-Spina. L' asta si aprirà sul regolatore di l. 0.55 per metro cubo.

Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia di Udine convocato in seduta straordinaria nel giorno 11 corr. marzo alle ore 7 1[2 pom., dopo approvato come di metodo il Verbale della precedente adunanza, procedeva mediante votazione segreta all'ammissione di n. 4 nuovi soci; indi, accogliendo la iniziativa presa dai Consiglieri sig. di Belgrado conte Orazio ed Avogadro Achille, deliberava di presentare alla prossima Assemblea che verrà a riunirsi nel giorno 20 di questo mese la proposta di concorrere col sussidio di lire 100 a favore dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola, prelevando l' importo relativo dai fondi sociali.

Venne portato a conoscenza del Consiglio che il socio sig. Francesco Verzegnassi di Milano, accettando di buon grado la rappresentanza della Società a quella Esposizione, dichiarava essere suo impegno di sorvegliare la messa a posto tanto del gonfalone sociale quanto del lavoro di statistica relativo alla Società dall'epoca di sua fondazione ad oggi; procurando che sì l'uno che l'altro non isfuggano all'esame dei visitatori.

Circolo Artistico Udinese. Il nostro Prefetto per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione (Provveditorato centrale per l' istruzione artistica) fece richiesta al Presidente del nostro Circolo Artistico del numero dei Soci artisti ascritti a quel Sodalizio.

Rendiamo noto questo fatto compiacendoci che il Ministero prenda interesse all'andamento di una istituzione cittadina la cui vita è assicurata e prospera.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica avvisa: A datare dal giorno 15 andante, le lezioni degli allievi verranno date la sera dalle ore sei e mezzo alle ore sette e mezzo, nel quale frattempo le due palestre rimarranno a disposizione dei soli allievi.

Terminata la lezione, la palestra maggiore verrà lasciata libera per l'esercitazioni dei soli soci.

Appena il tempo e la mitezza della stagione lo consenta, si darà principio alle passeggiate festive degli allievi nei giorni ed ore che saranno fissati di volta in volta.

Statistica. Nel mese di gennaio 1881 i nati nel Comune di Udine furono 60 e i morti 84. I matrimoni contratti furono 22. A 52 salì il numero degli emigrati e a 58 quello degli immigrati. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1172 per le urbane diurne, di 548 per le rurali e di 1050 per le serali e festive. Le cause trattate dal Giudice conciliatore ammontarono a 505, con 356 conciliazioni ottenute. Il servizio di vigilanza urbana constatò 44 contravvenzioni ai regolamenti municipali, di cui 39 definite con componimento e 5 rimesse al giudizio della r. Pretura. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 127 buoi, 67 vacche, 1 civetto, vitelli minori vivi 117, morti 699, castrati 7, suini 21, pecore 313. Il peso delle carni macellate ammontò in complesso a chil. 114200.

Memento ai bachicultori. S'avanza il tempo critico per la conservazione del seme. La respirazione nelle uova in questi giorni riprende la sua energia e va crescendo fino al dì dell'incubazione. Dunque aria pura, aria libera, aria rinnovata, aria asciutta. Occhio ogni giorno al termometro, occhio ai salti di temperatura: equilibrio e vigilanza.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle ore 4 1[2 alle 6 pom. dalla Banda del 47° Regg. **in Chiavris.**

1. Marcia		Carini
2. Sinfonia		Adam
3. Mazurka		Carini
4. Introduzione «Macbeth»		Verdi
5. Polka		

Colletta a favore della sventurata famig[lia] Gargussi presso il *Giornale di Udine.*

Lista precedente L. 249[.]
Ada e Lia Zambelli l. 2.

Totale complessivo l. 251[.]

Offerte raccolte nella Scuola Normale f[em]minile:

Corpo insegnante l. 26, Scuola preparator[ia] Sezione inferiore l. 5, id. superiore l. 6.70, P[ri]mo corso normale l. 11,05, secondo corso l. [..] terzo corso l. 10.50. Totale l. 70[.]

Teatro Minerva. Questa sera alle ore [..] la drammatica Compagnia Poli-Diligenti, esp[or]rà il Dramma in 5 atti: *L'Amore* di C. Vital[i]. Domenica. *A Tempo!* di Montecorboli, *Le E[..] cande di Tour o due diavoli in un conv[ento]* di E. Scribe.

Lunedì alle ore **8 1[2.** *Il ben servito di [..]torio Emanuele* **nuovissima** dell Senato[re] Pepoli, *Spensieratezza e buon cuore.*

Quanto prima per serata d'onore del pri[mo] attore giovine Edoardo Cristofari si darà [la] **nuovissima** Commedia in un atto di Bo[..]martini di Trieste: *La settima costola di Adam[o]* e la classica Commedia in 3 atti dell'immort[ale] Goldoni; *Le gelosie di Zelinda e Lindoro.*

Quanto prima *I nostri bimbi* di I. Byr[on] tradotta e ridotta dall' inglese dalla signori[na] Lina Diligenti.

Teatro Nazionale. Il pubblico, per ve[ro] non numeroso, che assisteva jersera al tratt[eni]mento del Nazionale, applaudì meritament[e il] distinto professore di musica sig. Comingio G[..]gliano, l' inventore del *verophon*, che eseg[uì] egregiamente i pezzi musicali annunciati, t[ra]tando il *verophon* con delicatezza e maestri[a] dandogli un'espressione di molto effetto. Chi i[n]tervenne alla serata, se ne trovò dunque sod[di]sfattissimo.

— Questa sera, si rappresenterà *La Regat[a] Veneziana.* Con ballo.

Annuncio librario. È uscita la dispen[sa] 43ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco[.]

Morte accidentale. In Enemonzo il [..] and. il ragazzo C. L. mentre con suo pad[re] stava tagliando piante di alto fusto, nel fa[r] cadere una che era rimasta sospesa, rimase ri[n]serrato talmente pel collo da restare in poc[hi] istanti soffocato.

Sequestro di tabacco. In Faedis il [..] corr. in aperta campagna l'Arma dei R. R. C[ara]binieri fermava certo B. L. e gli sequestra[va] 150 grammi di tabacco estero.

Condanna. Il 10 corr. avanti il Tribunal[e] di Trieste fu trattato il dibattimento al con[..]fronto di Giuseppe Sulcig, detto Boccavizza, d[i] Gradisca, d'anni 18; Girolamo Marcolin, dett[o] Bosco, di San Martino di Campagna, (Pord[e]none) d'anni 17, cittadino italiano; Santo Ca[..]taruzzi, detto Cappellan, da Sedrano di S[an] Quirino, (Aviano) cittadino italiano, d' an[ni] 19, tutte e tre apprendisti-offellieri alla d[i]pendenza di Giacomo Sonderer offelliere [in] Trieste, accusati di avere, associati fra lor[o] rubato al Sonderer, mentre erano al s[uo] servizio, nel mese di settembre p. p. delle bot[]tiglie di vino e di liquori che si trovavano i[n] una cantina chiusa, nonchè diversi kili di ma[n]dorle e nocelle, per un valore in complesso ec[ce]dente i fior. 25. Il Tribunale condannava il Su[l]cig a 6 mesi di carcere duro, il Cattaruzzi a [..] e il Marcolin a 4 mesi, pronunciando pe[r] questi due ultimi il bando, dopo scontata la pen[a] dai paesi austriaci.

FATTI VARII

L'autore del Boccaccio. Il Municipio d[i] Vienna conferì la cittadinanza onoraria al not[o] maestro di musica Suppè, in occasione che si f[e]steggiava il quarantesimo anno dacchè egli [..] alla direzione dei teatri di Vienna.

Trasporti ferroviari. La direzione dell[a] F. A. I. previene il pubblico, per opportuna norm[a] che la dogana francese ai confini di Modane [e] di Ventimiglia esige che per le spedizioni di s[el]vaggina e di pollame siano indicati la qualit[à] ed il peso d'ogni singola specie. Siffatte indica[]zioni dovranno pertanto essere inscritte dai mi[t]tenti nelle dichiarazioni doganali per le spedi[]zioni di tali derrate dirette in Francia, decli[]nandosi dalla amministraz. ferroviaria qualsia[si] responsabilità per le conseguenze che potessero de[]rivare dall'inosservanza della sopracitata prescri[]zione.

La tisi ed il petrolio. *La Nature*, gior[]nale scientifico di Parigi, nel suo numero de[l] 26 febbraio annunzia che da qualche tempo s[i] sta esperimentando con esito abbastanza soddi[]sfacente un nuovo metodo di cura per gli affet[ti] da tisi. Quel nuovo metodo consiste nel far sog[]giornare i tisici in una camera la cui atmosfer[a] sia satura di vapori di petrolio, e nel far bene lo[ro] tutti giorni, due cucchiai di petrolio grezzo.

Trichina. Occhio alle carni porcine venut[e] d'America! Il console d'Inghilterra a Filadelfi[a] scrive che una malattia a cui s'è dato il nom[e] di *cholera dei suini*, e che senza alcun dubbi[o] è la trichinosi, ha fatto perire in meno d'u[n] anno nel solo Stato dell' Illinese 700,000 porc[i]. Nel resto degli Stati Uniti la mortalità de[i] suini è stata quasi in questa proporzione.

Si sono verificati anche sulle persone cas[i] di trichinosi assai numerosi, con esito fatale.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo oggi a registrare le dimissioni di due Presidenti di Camere legislative: quella del Coronini, presidente della Camera dei deputati austriaca, che si dimise anche da deputato adducendo di credere che gli mancasse la fiducia della maggioranza dei suoi colleghi; e quella del presidente della Camera belga che volle rinunciare al suo posto piuttosto che chiamare all'ordine un deputato, il Wöste, che aveva pronunciate parole lesive la disciplina dell'esercito ma che le aveva poscia ritirate, dietro invito del presidente, ciò che non parve bastante al ministro Frere-Orban ed alla gran maggioranza della Camera.

Occupata e preoccupata abbastanza dalle sue interne difficoltà (l'arresto di altre 74 membri della Lega agraria, operato jeri l'altro, dà la misura della maggiore di queste difficoltà) l'Inghilterra cerca di liberarsi da quelle che il gabinetto precedente le ha suscitate nelle colonie. Gladstone infatti ha annunziato al Parlamento che Wood fu autorizzato a prorogare l'armistizio coi Boeri del Transwaal, e questo prolungamento è un quasi certo indizio che la pace sarà conclusa in breve. Harthington poi fece capire alla Camera che anche circa all'Afganistan si vuol riuscire ad una fine, e che lo sgombro di Candahar, se non può dirsi imminente, si sta però preparando.

— Roma 11. Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta della Commissione per la riforma elettorale. La maggioranza della Commissione, d'accordo coll'on. Zanardelli, accettò parecchie modificazioni, proposte dagli onor. Minghetti, Berti e Chimirri. La Commissione è convocata per domenica prossima. V'interverrà il ministro dell'interno, on. Depretis, e si darà termine alla discussione. Intanto la relazione sarà stampata e distribuita. Il progetto di legge si iscriverà all'ordine del giorno nella tornata del 21 marzo.

L'*Italia Militare* smentisce la voce sparsa dai giornali del ritiro del generale Rosset, direttore generale dell'artiglieria e genio al ministero della marina.

E' compiuto l'accordo fra il Ministero e la Commissione parlamentare per il progetto di legge sul concorso dello Stato in favore della città di Roma.

Il Consiglio dei ministri stabilì iersera la lista definitiva dei nuovi senatori. (*Adriatico*).

— Roma 11. Gli Uffici del Senato nominarono Commissari per l'esame del progetto d'abolizione del corso forzoso: Giovanola, Lampertico, Duchoquè, Rossi, Tabarrini, Deodati, Astengo, De Cesare. Due uffici compirono l'esame della legge, deliberando che i biglietti smarriti non abbiano a cadere in favore dello Stato, ma che si rimetta ai Tribunali il decidere se debbano invece andare a favore delle Banche. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Il *Daily News* smentisce che Derby sia intenzionato di entrare nel Gabinetto.

Dublino 11. 74 membri della *Landleague* furono carcerati ieri.

Parigi 11. Gambetta assisterà alla serata di Grevy. Parnell giungerà a Parigi il 16 corrente. L'indomani sotto la sua presidenza avrà luogo nel Palais Royal un banchetto della colonia irlandese.

Londra 10. (Camera dei Comuni). Gladstone conferma la difficoltà sul testo dell'invito alla Conferenza monetaria che sembra implicare l'accettazione del bimetallismo. L'Inghilterra non è disposta a promettere l'accettazione.

Atene 11. Comunduros sottomettendo alla Camera il nuovo progetto per l'esercito disse: Dobbiamo essere pronti non a fare la guerra, ma ad eseguire le decisioni in Berlino, ad occupare le provincie dateci dopo i negoziati di Costantinopoli.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 11. (Camera dei Deputati). Fazio Enrico svolge la sua interrogazione rivolta al ministro della marina circa la presentazione del promesso disegno di legge per applicare agli scrivani straordinari della marina la norma stabilita per quelli del ministero della guerra.

Il ministro Acton risponde che stavasi appunto studiando il modo per estendere anche agli impiegati avventizi della marina le agevolezze già concesse a quelli della guerra, quando risultò che quelli non trovavansi nelle identiche condizioni di questi, onde non si potè venire ad alcuna conclusione. Soggiunge però che buona parte di essi potrà essere compresa nella legge ora in corso relativa agli operai avventizi della marina.

Fazio insiste ciò nonostante per la presentazione di una speciale legge, riservandosi, onde più efficacemente sollecitarla, di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Proseguesi la discussione generale sulla legge per i concorso dello Stato nelle opere edilizie della Città di Roma.

Folcieri, credendo rendersi interprete di un pensiero largamente diffuso nel paese, ragiona contro questa legge, la quale a parer suo risponde soltanto ad esigenze convenzionali o per lo meno assai esagerate. Dimostra la sua opinione, esaminando le varie opere, specialmente quelle d'indole governativa, comprese nella legge. Prende poi a considerare questa nei suoi rapporti colle finanze dello Stato e con quelle dei Comuni e delle Provincie, sotto i quali aspetti la giudica ancor più inaccettabile.

Brunetti comprende le opposizioni di coloro che temono che Roma eccezionalmente ajutata dallo Stato diventi un centro preponderante e soverchiatore; non comprende le obbiezioni desunte da considerazioni finanziarie, perocchè il contributo dello Stato nelle opere edilizie di Roma si riduce in definitiva a lieve somma, e d'altro canto gli edifici di esclusiva utilità governativa sono dimostrati assolutamente necessari. Lo Stato dovrà ad ogni modo a breve andare costruirli.

In ordine alle prime obbiezioni fa notare che siamo venuti a Roma trascinati da cause irresistibili per consacrarvi definitivamente i nostri plebisciti e i nostri diritti e che ogni pietra che v'innalzeremo constaterà agli occhi del mondo la loro affermazione. La nuova grandezza che Roma acquisterà non potrà però aver mai il carattere di assorbimento ch'ebbe già nel mondo romano, poichè sono diversi i tempi, ed è diverso il diritto della città e della Nazione. Diffondesi quindi nell'analisi comparata delle due proposte del Ministero e della Commissione, dimostrando come sia preferibile notevolmente il sistema ministeriale, poichè secondo esso l'aggravio portato ai bilanci dello Stato e al Municipio è il minore possibile ed è meglio assicurata la sollecita esecuzione delle opere indicatevi.

Viarana non intende opporsi al concetto fondamentale della Legge, ma fare soltanto alcune osservazioni sopra le proposte in essa contenute, in relazione colle buone leggi di amministrazione che ci governano. Accenna infatti le eccezioni diverse che possono farvisi, principalmente quella che desume dalla indeterminatezza delle somme che dovranno spendersi per le opere a conto dello Stato e per quelle d'utilità del Municipio e quelle che derivano dalla mancanza di ogni guarentigia. Dicesi lieto di scorgere piena concordia tra i partiti della Camera rispetto alla legge che discutesi, pel che stima superfluo di parlare in sostegno di essa, quantunque quanto a sè non consenta in tutte le sue disposizioni. Parla soltanto contro qualsiasi voto sfavorevole perchè questo sarebbe una negazione del nostro passato, ponchè del nostro avvenire. Rammenta quanto siasi stati larghi verso le capitali provvisorie abbandonate. Ora l'Italia sta nella sua capitale definitiva e duratura, sta in Roma che pur essa contribuì generosamente e continuamente al nazionale riscatto con conati e sacrifici di tutte le classi de'suoi cittadini.

Annunciansi infine due interrogazioni: una di Sforza-Cesarini al ministro dell'istruzione sui provvedimenti artistici dell'Abbadia di Gottaferrata, ove questa venga alienata; l'altra di Basteris al ministro guardasigilli sopra l'attuazione del decreto col quale fu istituita una sezione temporaria presso la Corte di Cassazione di Torino.

Alessandria 11. Le navi provenienti dal Golfo Persico vengono sottoposte ad una quarantena di sette giorni; quelle sospette di casi di peste di 15 giorni.

Vienna 11. (Camera) Leggesi una lettera del Presidente Coronini, in cui dichiara che rinunzia alla presidenza, credendo non possedere più la fiducia.

Il regolamento non ammettendo di rinunziare alla presidenza e non essendo certo se la Camera accetterebbe la dimissione, egli sceglie l'unico mezzo, di rinunziare, cioè, al mandato di deputato. Lunga agitazione.

Sopra proposta di Hohenwart, la Camera esprime il suo rammarico. L'elezione del presidente è fissata a domani.

Belgrado 11. La maggioranza della Commissione della Scupcina approvò la Convenzione ferroviaria.

Roma 11. L'*Amministrazione Italiana* dice: Magliani licenziò alla stampa la situazione del Tesoro nel bilancio definitivo che presenterà alla Camera il 15 corr.

La situazione del Tesoro porta pure un avanzo di circa 15 milioni.

Berlino 11. Puttkammer assunse l'*interim* del ministero dell'interno.

Bukarest 11. (Camera). Vernescu interpella circa l'elevazione della Rumenia a Regno. Il Presidente del Consiglio risponde che essendo la Rumania uno Stato libero ha il diritto di dare al Sovrano il titolo di Re o anche d'Imperatore se lo crede. (Applausi).

Praga 11. Causa lo scirocco che perdura e le pioggie persistenti, i fiumi straripano. Si annunziano inondazioni in diverse provincie, il crollo di alcuni ponti e gravissimi danni recati alle popolazioni rurali.

Temesvar 11. In seguito allo straripamento delle acque, parecchie vie dei sobborghi sono allagate. Il pericolo aumenta.

Parigi 11. Oggi si darà principio ai lavori di demolizione delle muraglie del palazzo del *Printemps*. Si constatarono 12 feriti gravemente, 13 leggermente, 1 morto. Temesi però che parecchi impiegati sieno rimasti sepolti sotto le macerie.

I gesuiti espulsi intendono di fondare una università a Luxemburgo.

Pietroburgo 11. Nel palazzo del granduca Nicolò venne perpetrato un rilevante furto di diamanti per l'importo di 10,000 rubli.

Costantinopoli 11. E' probabile che la Porta chieda la proroga della seduta degli ambasciatori, indetta per domani, per condurre a termine lo studio del tracciato che intende proporre.

Vienna 11. Fu sciolta un'assemblea privata di circa 200 studenti. I soci del casino accademico di lettura invitati dalla polizia a sciogliersi, cedettero alla forza senza che avvenisse alcun incidente.

Costantinopoli 11. Anche dopo la seconda seduta degli ambasciatori coi delegati turchi, nei circoli diplomatici regna un'opinione favorevole. La terza seduta avrà luogo domani.

Pietroburgo 11. L'*Agence russe* conferma che la Porta dà prova di moderazione, sebbene difenda passo a passo i suoi interessi. Gli ambasciatori cercano di comporre le differenze e non fanno la parte di giudici arbitri; allora soltanto che la Porta avrà detta l'ultima sua parola, le potenze si metteranno d'accordo circa la mediazione.

Londra 11. Il *Daily News* smentisce la notizia che Göschen abbia chiesto di essere richiamato.

Giusta notizie dalla Città del Capo del 14, Corrington riaperse le ostilità; i basuti opposero viva resistenza all'avanzarsi delle truppe coloniali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Genova 5 marzo.* Olio d'oliva. Abbiamo avuto una settimana piuttosto calma, ma specialmente per le vendite delle qualità buone. Quanto si vendette di buono è limitato al Sardo, sempre offerto a L. 130, ma ceduto anche a L. 128 e 126, secondo il merito.

Per contro, sono state fatte vendite rilevanti di Corfù a L. 87 al quintale, per consegna.

Nel Romagna vi è un po' di sosta tanto negli arrivi quanto nelle vendite. I compratori, che restarono mistificati nelle compre fatte nelle scorse settimane, ora sono più guardinghi e più cauti nel comperare.

Grani. *Treviso 8 marzo.* Pochissimi furono gli affari che si conclusero oggi, accordando qualche vantaggio ai signori compratori, che limitano le operazioni al solo consumo giornaliero.

Frumenti nostrani da lire 25.50 a 26.
Idem semina Piave da lire 26 a 27.
Idem Piave da lire 27 a 28.

Granoni fiacchi, per pronta consegna difficili a realizzare a lire 16.50, e per consegna aprile e maggio dalle L. 16.75 alle 17.

L'avena conserva la solita posizione, cioè dalle lire 19 alle 19.50.

Risi affatto abbandonati, non trovando compratori, a nessun prezzo. I fagiuoli ebbero qualche domanda nella corrente settimana, e si effettuò qualche partita da lire 19 a 19,25 franchi in ferrata qui.

Vini. *Livorno 5 marzo.* Vini di Toscana. Le qualità buone si mantengono ferme, mentre le deboli sono in ribasso.

Nell'ottava, si sono praticati i seguenti prezzi, per ogni soma di litri 94 al posto: Piano di Pisa da L. 12 a 15, Maremma da L. 17 a 19, Piani di Firenze da L. 36 a 44; Lari e colline vicine da L. 34 a 40; Siena da L. 48 a —; Carmignano da L. 54 a —; Chianti nuovo da L. 57 a 60.

Vini di Napoli. Ecco i prezzi: Faro di Messina e Siracusa da L. 45 a —; Pozzuoli da L. 33 a 35, per ogni ettolitro, nel molo, fusto compreso, sconto 2 0[0. Vino di Scoglietti da L. 43, senza fusto.

Genova 7 marzo. Continuano a sostenersi con fermezza, ad onta degli arrivi avuti e delle aspettative. Prezzi invariati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.10 a 91.20; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 88.93 a 89.03.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Ban di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 —[da 101.30 a 101.50; Londra; 3, da 25.50 a 25.57; Svizzera, 4 1[2, da 101.25 a 101.45; Vienna e Trieste; 4, da 218.— a 218.50.

Valuta. Pezzi da 20 franchi da 20.37 a 20.39; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 50 a 2.19 —.

TRIESTE 11 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.30 [—	9.31 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.20 [—	57.30 [—
B.Note Ital. (Carta monetate ital.) per 100 Lire	„	45.65 [—	45.75 [—

PARIGI 11 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 85.27; id. 5 0[0, 121.07; — Italiano 5 0[0; 89.70 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 131.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.33 [— id. Italia. 2 [— Cons. Ingl. 99. 12[16; Lotti 13.32.

VIENNA 11 marzo

Mobiliare 289.75; Lombarde 105.20. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 289.50; Az. Banca 812; Pezzi da 20 l. 9.28 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.10; id. su Londra 117.35; Rendita aust. nuova 75.85.

BERLINO 11 marzo

Austriache 523.50; Lombarde 184.— Mobiliare 507.— Rendita ital. —.—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.